

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 16840/2024

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del procedimento di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, con le modalità previste all'art. 53 della L.R. 24/2017, per ampliamento e interventi di manutenzione straordinaria di complesso industriale con contestuale richiesta di rilascio di permesso di costruire e valutazione progetto VVF, in variante alla pianificazione vigente

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Argelato

PREMESSO CHE:

- in data 12/04/2024 (PG/2024/68041) il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso il link alla documentazione del procedimento in oggetto e ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in modalità asincrona, ex art. 14-bis, Legge n. 241/1990 e s.m.i., invitando a partecipare:
 - ARPAE
 - Consorzio della Bonifica Renana
 - HERA spa
 - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna
 - Comando Provinciale Vigili del Fuoco
 - AUSL
 - Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
 - ATERSIR
- in data 24/04/2024 (PG/2024/76949) la CM BO ha inviato al SUAP dell'Unione Reno Galliera una richiesta di integrazioni;
- in data 18/06/2024 (PG/2024/118302) il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha comunicato che, in riferimento al periodo di deposito della variante urbanistica, non è pervenuta alcuna osservazione in merito. Inoltre ha trasmesso il parere di Atersir;
- in data 4/07/2024 (PG/2024/123118) il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso il link alla documentazione integrativa fornita dal progettista;
- in data 4/10/2024 (PG/2024/181040) il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso il link a ulteriore documentazione integrativa;
- in data 24/10/2024 (PG/2024/192912) il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha confermato che, in riferimento al periodo di deposito della variante urbanistica (60 giorni dalla pubblicazione uscita il 24/04/24), non è pervenuta alcuna osservazione in merito. Ha inoltre:
 - trasmesso i pareri acquisiti (Consorzio della Bonifica Renana, VVFF; AUSL, Atersir);
 - dichiarato il silenzio assenso per: Hera spa e Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po;
 - comunicato di essere in attesa, a seguito delle integrazioni trasmesse, dei pareri del Comune di Argelato e dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della RER;

- in data 19/11/2024 (PG/2024/209807) il SUAP dell'Unione Reno Galliera ha trasmesso il parere rilasciato dal Comune di Argelato;
- con comunicazione del 23/12/2024, in atti al PG/2024/232674, la CM BO ha chiesto ad ARPAE AACM il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato, nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla DGR n. 1795/2016, entro il 16/01/2024.

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR_160-2010_A14bis/ARGELATO\SOC. CASE INVESTIMENTI SRL/19_Fase istruttoria

e

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR_160-2010_A14bis/ARGELATO\SOC. CASE INVESTIMENTI SRL/9_Integrazioni del 07.10.2024_SUAP Unione

La documentazione relativa alla proposta in oggetto è stata integrata più volte a seguito di richieste della CdS. Il risultato non è stato però presentato in forma coordinata.

Le informazioni aggiornate a seguito delle integrazioni sono state rinvenute, in forma sparsa, nei seguenti documenti:

- Valsat aggiornamento.pdf
- Relazione idrologica idraulica integrativa.pdf
- Chiarimenti.pdf
- 447 industrial pack.pdf
- Integrazioni citta metropolitana.pdf
- bozza convenzione.pdf
- Aggiornamento relazione tecnica.pdf
- Aggiornamento integrazione relazione tecnica.pdf
- Richiesta di rinnovo dell'AUA prot. 52502 del 01/09/2023 e Relazione integrativa emissioni

L'intervento riguarda lo stabilimento produttivo in via della Tecnica n. 20, in "Ambito ASP-C, Ambito produttivo comunale esistente", disciplinato dall'art. 27 del RUE, in particolare dal paragrafo b) - Ambito produttivo comunale esistente assoggettato a P.P convenzionato e quasi totalmente attuato (comparto ex zona D1.3 capoluogo - via della Tecnica, via dell'Industria, via della Meccanica).

Il complesso immobiliare è catastalmente identificato al Foglio 26, Mappale 421, Sub. 1 e 2, su di un lotto di superficie pari a 8.404 mq. Il progetto è finalizzato all'ampliamento dello stabilimento esistente, in parte sul lotto di pertinenza ed in parte su un'area attigua, identificata al catasto terreni al Foglio 26, Mappali 524 e 525, per una superficie complessiva di 2.400 mq, acquisita nel Luglio 2020 dal Comune di Argelato, a seguito di aggiudicazione di asta pubblica e classificata dal vigente RUE come "Area sistemata a verde" (art. 35 del RUE).

Il complesso immobiliare, composto da stabilimento e aree acquistate nel 2020 dal Comune di Argelato, è stato ceduto da Case Investimenti srl ad Industrial pack srl con atto notarile del 24 Luglio 2024. Attualmente, pertanto, la società Industrial Pack srl, che è insediata nel sito industriale fin dall'anno 2000, ne è divenuta anche proprietaria.

L'attuale superficie utile complessiva del fabbricato industriale è di 4.532 mq, dei quali la maggior parte, pari a 1.850 mq, è destinata a stabilimento industriale vero e proprio; la zona destinata a magazzino è di 1.542 mq mentre l'area destinata ad uffici e servizi ha uno sviluppo di 940 mq.

Il progetto di ampliamento e manutenzione straordinaria del complesso industriale prevede un consistente incremento dell'area di sedime dello stesso, mediante la realizzazione, sul fronte nord del lotto, in aderenza all'attuale stabilimento:

- di un nuovo padiglione principale, destinato alla produzione,
- di un padiglione secondario, destinato a deposito materie prime,
- di una nuova palazzina uffici.

La nuova accessibilità primaria, passerà da sud, su via della Tecnica, a nord, su via dell'Industria. Il progetto prevede la modifica dei passi carrabili esistenti ed uno nuovo a nord ovest, su via della Meccanica, in corrispondenza del mappale 413 di proprietà del Comune di Argelato. Dovranno essere realizzati nuovi 5 parcheggi pubblici P1 a compensazione di quelli eliminati per realizzare il nuovo accesso. Il progetto prevede l'aumento del personale, sia operai che impiegati. Quindi i locali in precedenza utilizzati come uffici, a piano terra dell'esistente palazzina uffici, verranno riconvertiti in locali di servizio, spogliatoi e bagni. Il primo piano di uno dei due soppalchi esistenti verrà completamente destinato a mensa aziendale e punto break. L'area esterna dello stabilimento verrà ridisegnata, nella nuova parte nord; la porzione scoperta dell'area di lotto di recente acquisizione verrà destinata in parte a parcheggio pertinenziale e, in parte, sarà sistemata a verde. La realizzazione dell'ampliamento richiede una **variante urbanistica** che consiste nella modifica dell'Art. 27 del RUE – Ambiti produttivi comunali esistenti (ASP-C), paragrafo 2: Modalità di intervento, indici ed usi e paragrafo, punto b) ambito produttivo comunale esistente assoggettato a P.P. convenzionato e quasi totalmente attuato (comparto ex zona D1.3 capoluogo -via della Tecnica, via dell'Industria, via della Meccanica).

Il progetto di ampliamento prevede una superficie utile di 7.753,23 mq.

La superficie utile attualmente edificata è di 4.331,94 mq.

La superficie utile residua sul mappale 421 (lotto 10 del PP) è di 794,50 mq.

Con la variante quindi l'edificabilità massima attualmente prevista dal vigente RUE è aumentata di 2.626,79 mq, arrotondati a 2.651 mq, così che la SU complessiva di progetto in capo all'intera proprietà, data dal lotto 10 del PP e dai Mappali 524 e 525 del Foglio 26, è di 7.780 mq.

La variante prevede inoltre il cambio di destinazione dei mappali 524 e 525, attualmente classificati "Area sistemata a verde", per inserirli all'interno dell'Ambito ASP-C.

Con la variante si propone la riformulazione della Tabella B (sono in rosso le nuove disposizioni):

b-1) Area Industrial Pack-Ambito produttivo comunale esistente assoggettato a P.P. convenzionato e quasi totalmente attuato	
Superficie minima d'intervento	= Lotto di proprietà
Capacità edificatoria max	= Gli indici e i parametri sono quelli fissati nel Piano Particolareggiato convenzionato. Per l'Area "Industrial Pack" campita in viola, fra via della Tecnica, via della Meccanica e via dell'Industria, la capacità edificatoria è di 7780 mq di Su.
Modifica zonizzazione	Trasformazione dell'area sistemata a verde (art. 35 del RUE), entro la campitura in viola, in Ambito produttivo comunale esistente ASP-C (art. 27 del RUE)
Interventi ammessi	MO, MS, RE, D, NC, CD
Modalità di attuazione	= Intervento diretto. Per l'Area "Industrial Pack" campita in viola, fra via della Tecnica, via della Meccanica e via dell'Industria: Procedura ex art. 8 DPR 160/2010 del 07/09/2010, con modalità ex art. 53 LR 24/2017 del 21/12/2017.
Usi	= UA1 (solo in riferimento alle unità abitative già previste nel Piano Particolareggiato), IC3, UC4, UC5, UC12, UC14, UC15, UC16, UC18, UC19, UC20, UP1, UP2, UE5/B
Parametri (oltre a quelli definiti al successivo: paragrafo 3) Altezza	= H = 10,50 mt con esclusione dei volumi tecnici, silos, ecc.

massima	
Sistema dei vincoli e dei rispetti	Eliminazione del vincolo del metanodotto

Si modifica altresì il paragrafo 3 b): Parametri

- Standard per attività terziarie-direzionali (come definiti all'Art. 36, Tab. 2)
 - Parcheggi P1 monetizzabili
 - Parcheggi P3 da realizzare
 - Verde pubblico da monetizzare: 60 mq/100 mq di Sul

 - Per quanto riguarda l'uso UC3
 - Parcheggi P1 monetizzabili
 - Parcheggi pertinenziali P4 da realizzare
 - Verde pubblico da monetizzare: 60 mq/100 mq di Sul

- Per gli usi già previsti nel Piano Particolareggiato gli standard sono già stati reperiti nell'attuazione dello stesso

- Per l'Area "Industrial Pack" campita in viola, fra via della Tecnica, via della Meccanica e via dell'Industria sono previsti i seguenti standard aggiuntivi, rispetto alla previsione del Piano Particolareggiato
 - Parcheggi P1, monetizzabili, nella misura di 10 mq/100 mq di Su aggiuntiva, rispetto alla previsione del Piano Particolareggiato (Lotto 10)
 - Parcheggi P3 nella misura di 15 mq/100 mq di Su aggiuntiva, rispetto alla previsione del Piano Particolareggiato (Lotto 10)
 - Verde pubblico, monetizzabile, nella misura di 10 mq/100 mq di Su aggiuntiva, rispetto alla previsione del Piano Particolareggiato (Lotto 10)

Il documento di Valsat specifica che *"Il parametro della superficie permeabile SP non è attualmente disciplinato nel vigente RUE, per le zone produttive ASP-C; non viene, pertanto, disciplinato neppure dalla presente variante"*.

VINCOLI E TUTELE

La Tav. 1a del RUE riporta, in corrispondenza dell'area a verde, il metanodotto regionale Minerbio-Cremona (art. 19.4 delle norme del PSC). Detto metanodotto, nel tratto interessato dal presente procedimento, è stato dismesso nel 2015, con contestuale dissotterramento della condotta in acciaio.

PTM

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura.

Area L - Zona di attenzione per instabilità da liquefazione/densificazione -Successioni di pianura con intervalli granulari (limi sabbiosi, sabbie, sabbie ghiaiose), almeno metrici, nei primi 20 m dal p.c.

PGRA

Scenario P2 derivato dal Reticolo Naturale Principale e dal Reticolo Secondario di Pianura (RP+RSP).

Il documento di Valsat specifica che **non sono state considerate alternative** alla proposta progettuale presentata e che non è stato previsto un piano di monitoraggio.

Il documento di Valsat è stato aggiornato tre volte. Le informazioni che seguono sono tratte dalla

versione del 16/09/2024 (PG n. 64548 del 7/10/2024 della CM BO) e dagli altri documenti integrativi.

MOBILITA' E TRAFFICO

Lo stabilimento Industrial Pack si trova al centro dell'area produttiva di Argelato capoluogo, area artigianale edificata a partire dagli anni '70 del secolo scorso, e fortemente potenziata agli inizi degli anni 2000.

L'area produttiva è ubicata a margine dell'abitato di Argelato, in direzione est, quindi verso la SP4 Galliera e San Giorgio di Piano, a sud della SP 42 Centese.

La stazione del SFM maggiormente prossima all'area produttiva di Argelato è quella di San Giorgio di Piano, distante circa 2,5 km.

Il servizio di trasporto pubblico TPL è assicurato dalla linea 451, Bologna -Cento, con frequenti corse orarie, visto l'importanza della direttrice.

La fermata dei bus è posta lungo la SP 42 Centese, ad alcune centinaia di metri dallo stabilimento Industrial Pack.

Lo stabilimento Industrial Pack è collegato con il sistema di TPL ed il SFM mediante una rete di percorsi ciclopedonali, così come è riportato nell'estratto della rete bicipolitana della Città Metropolitana di Bologna.

La viabilità di accesso al comparto, oltre che dalle due citate strade provinciali, è garantita da ampie strade comunali, rete minore di distribuzione interna al comparto produttivo, in primis via del Lavoro, via della Meccanica, via della Tecnica via dell'Industria e via Statico

Nel file "Integrazioni città metropolitana.pdf" si riporta che, secondo le informazioni fornite dall'azienda proponente, a seguito dell'ampliamento:

- non sono previsti incrementi per quanto riguarda il numero di mezzi pesanti
- è previsto un aumento di 8 impiegati e 13 operai per un totale massimo ipotizzabile di 21 autovetture.

RUMORE

Sono state fornite una Relazione acustica e una successiva integrazione

La Relazione acustica riporta le seguenti informazioni.

L'area sulla quale si trova l'azienda è classificata in CLASSE V (con limite diurno di 70 dB(A)) nella zonizzazione comunale del Comune di Argelato

L'azienda, produce e commercializza principalmente scatole di cartone ricoperte di carta e utilizza macchine quali: macchine da stampa, piegatrice, linee di confezionamento, pareggiatrice, tagliatrice, tagliangoli, piegaincolla, macchina oro a caldo.

L'azienda opera esclusivamente in orario diurno, non sono né saranno presenti sorgenti operanti in orario notturno.

Con il progetto di ampliamento alcune delle sorgenti attuali saranno spostate e saranno inserite delle nuove ulteriori sorgenti.

Le nuove sorgenti inserite saranno essenzialmente costituite da unità esterne dell'impianto di condizionamento del nuovo capannone e del vecchio capannone.

Essendo inoltre previsto il raddoppio delle macchine da stampa saranno quindi raddoppiati i chiller e i 4 camini di aspirazione.

Il ciclo produttivo dell'azienda prevede (fra approvvigionamenti e spedizioni) la presenza di c.a. 4/5 camion al giorno, oltre agli automezzi dei 45 lavoratori.

L'edificio residenziale più prossimo all'azienda (ricettore R1) è costituito da un edificio rurale situato a c.a. 100 m a ovest dell'azienda in esame, posizionato in un'area appartenente alla III classe della

zonizzazione acustica comunale

Il giorno 04/01/24 è stata effettuata una misura fonometrica nei pressi dell'edificio ricettore R1 per quantificare il clima acustico diurno della zona in cui è inserito il ricettore sensibile senza il funzionamento dell'azienda in oggetto.

Per valutare cautelativamente il rispetto del criterio differenziale sul ricettore abitativo è stato impostato sul software previsionale IMMI 5.3.1d uno scenario comprendente la zona di interesse. Per la determinazione del rumore di fondo si è impostata come unica sorgente una sorgente aerea posta ad un'altezza di 1.000 m ed attribuendo alla stessa (sorgente puntiforme DIN 18005) una potenza sonora di 122.4 dB(A) nel periodo diurno, in grado di garantire nel corrispondente del punto di misura un valore il più possibile prossimo a quello misurato.

Tale scelta è dettata dalla difficoltà di identificare e caratterizzare le sorgenti presenti nella zona fra le quali si possono annoverare il potenziale rumore delle altre aziende della zona industriale dove è collocata l'azienda in esame, il traffico lungo la viabilità secondaria, lavorazioni agricole, fauna varia, traffico aereo ecc.

E' stato poi creato uno scenario di progetto dove vengono inserite, nel software, tutte le sorgenti esterne dell'azienda, ipotizzandole tutte attive nel periodo diurno.

Per la verifica del limite di zona e del criterio differenziale sul ricettore sensibile R1 sono stati inseriti nel software previsionale due punti ricettori in corrispondenza dei due piani dell'edificio abitativo più prossimo all'azienda in esame: R1 PT a 2 m da terra, R1 1P a 5 m da terra.

Nel software previsionale sono stati poi creati due scenari il primo, denominato "residuo", comprendente solamente la sorgente puntiforme aerea corrispondente al rumore di fondo misurato con l'azienda non attiva. La seconda, denominata "progetto", comprendente, oltre alla sorgente aerea del rumore di fondo, tutte le sorgenti attribuibili all'azienda.

Sulla base dell'analisi fonometrica effettuata il tecnico competente in acustica conclude che:

- il contributo sonoro dello stabilimento presso il ricettore abitativo R1 più prossimo garantisce il rispetto del criterio differenziale e del limite assoluto di zona (60 dB(A)).
- presso il confine aziendale sono rispettati i limiti di zona della classe V in tutti i punti

Nel file "Integrazioni città metropolitana.pdf" vengono fornite le seguenti integrazioni alla Relazione acustica:

Nelle zone limitrofe all'azienda il previsto incremento di solo 21 autovetture è trascurabile in quanto

- le stesse accedono all'area a bassa velocità alla ricerca di un parcheggio
- il transito delle stesse avviene con percorsi variabili a seconda dei parcheggi disponibili al momento dell'arrivo
- Il piazzale antistante l'area cortiliva del ricettore con accesso da via Centese ("ricettore R1" nella valutazione di impatto acustico del 28/03/24) è poco utilizzato dal personale dell'azienda in quanto lontano dagli ingressi alla stessa

E' stato valutato l'influsso dell'aumento del traffico sui ricettori abitativi prossimi a via Stiatico, in quanto più probabile via di accesso all'azienda da parte degli autoveicoli aziendali dei lavoratori. Sono stati individuati due ricettori residenziali (R2 e R3) che si aggiungono a quello considerato nella prima relazione acustica (R1).

Supponendo un transito delle auto dei nuovi lavoratori nei consueti orari di inizio e fine turno, per determinare il valore del rumore prodotto da via Stiatico in tale fascia oraria, nei due percorsi verso nord e verso sud, si sono effettuate, il giorno 21/06/24, due misure, una sul lato sud ed una sul lato nord della strada, nella fascia oraria 17-18.

I risultati delle due misure sono i seguenti:

Punto di misura NORD = 58.2 dB (A)

Punto di misura SUD = 53.1 dB(A)

Per la valutazione dell'incremento del rumore dato dai 21 automezzi in più è stato utilizzato il software previsionale IMMI 5.3.1.

Dall'analisi dei valori ottenuti il tecnico acustico ricava che sono rispettati i valori assoluti diurni

della III classe di 60 dB(A) ed è rispettato il criterio differenziale diurno di 5 dB(A) e valuta che il contributo dell'incremento del traffico indotto, sui ricettori abitativi più prossimi a Via Statico, dato dall'ampliamento dello stabilimento è quindi trascurabile.

ARIA

La lunga parete nord dell'attuale stabilimento, scarsamente coibentata essendo stata realizzata secondo le norme previste nel 2000, è destinata a diventare, per la sua maggiore consistenza, con l'ampliamento, parete interna; viceversa, le nuove pareti perimetrali del corpo di fabbrica previsto in ampliamento sono previste fortemente coibentate, in conformità con le vigenti normative.

Con l'intervento in oggetto, pertanto, si consegnerà un miglioramento energetico complessivo del fabbricato, anche in virtù dei nuovi sistemi di generazione e distribuzione dell'impianto di climatizzazione.

L'esistente impianto di riscaldamento dei locali di produzione, a tubi radianti, alimentati da generatori esterni a gas, verrà sostituito da un impianto totalmente elettrico, che riguarderà sia gli attuali locali che quelli di previsione, con eliminazione degli scarichi in atmosfera dovuti a combustibili fossili.

Il documento di Valsat riporta che si prevede l'installazione, sul coperto dello stabilimento esistente e dell'ampliamento, di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 300 Kw.

Dal momento che sussiste già una importante attività produttiva in essere, il limitato aumento di traffico correlato con l'ampliamento si può ritenere non significativamente impattante per via del contesto in cui si inserisce, ovvero una recente area industriale con ampie strade, dotate di elevati standard di parcheggi, afferenti una capiente, nonché trafficata strada provinciale, la SP 42 Centese.

L'attività produttiva svolta attualmente da Industrial Pack così come l'attività prevista in futuro comporta emissioni in atmosfera, legati agli scarichi di caldaie esterne, a emissioni provenienti da forni di essiccazione macchine da stampa Heidelberg nonché da aspirazione di ritagli di carta e cartone.

L'ampliamento dello stabilimento determinerà un incremento di emissioni, oggetto di una richiesta di aggiornamento dell'AUA, dell'1/09/2023, che è stata fornita in allegato al documento di Valsat.

I nuovi punti di emissione si origineranno dall'introduzione nel ciclo produttivo di una nuova macchina per la stampa a UV denominata HEIDELBERG, con maggior efficienza e minor impatto ambientale in termini di rifiuti ed emissioni di Co₂, che produrrà emissioni originate dal processo di stampa "tradizionale" (E3, E4 ed E6) ed emissioni originate dal processo di stampa UV (E5, E7).

Viene chiesta inoltre l'autorizzazione ordinaria per emissioni che prima erano autorizzate in deroga.

Vengono infine indicate le emissioni dovute agli impianti di riscaldamento e raffrescamento.

ACQUA

L'attività produttiva svolta attualmente da Industrial Pack srl, così come l'attività prevista in futuro, non comporta l'utilizzo di risorse idriche per attività di processo produttivo.

Gli unici usi idrici, ed i relativi scarichi fognari, sono di tipo assimilabile al domestico, riguardanti i servizi igienici.

Il numero di addetti che attualmente trova occupazione nello stabilimento è di 60 persone, suddivisi fra impiegati (15, di cui 5 uomini e 10 donne) e operai (45, di cui 15 uomini e 30 donne).

A regime, a stabilimento ampliato, la previsione di addetti è la seguente: 80 persone, suddivisi fra impiegati (25, di cui 10 uomini e 15 donne) e operai (55, di cui 20 uomini e 35 donne).

Le attuali reti fognarie, assimilabili a scarichi civili, verranno, pertanto, semplicemente ampliate, per collegare i nuovi scarichi.

Si conferma il sistema di depurazione, con trattamento primario con fosse Imhoff e conferimento dei reflui nella fognatura comunale depurata.

La rete idrografica secondaria è data dallo scolo di bonifica Riolo; la rete di raccolta acque bianche attualmente esistente, a servizio dell'intero comparto produttivo delle vie Industria - Tecnica - Meccanica, conferisce in Riolo attraverso fossi esistenti.

Il progetto di ampliamento prevede un modesto aggravio nei quantitativi d'acqua conferiti in Riolo.

L'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo secondario (scolo di bonifica Canaletta e scolo Riolo, di competenza del Consorzio di Bonifica Renana) e da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo principale (fiume Reno, in capo all'Autorità di Bacino).

Per quanto riguarda il rischio alluvioni il documento di Valsat rimanda alla Relazione idrologica idraulica integrativa, nella quale il tecnico progettista dell'intervento assevera che:

- rispetto alla superficie dell'intera lottizzazione, pari a 15 Ha, l'incremento di superficie pavimentata si attesta al 2,86%.
- per conseguire l'invarianza idraulica si prevede la realizzazione di un sistema di laminazione dato da un bacino interrato, di dimensioni 18x9x0,80 m, che garantisce capacità di accumulo complessiva pari a 123 m³
- il sistema di scolo del bacino, nella rete fognaria esistente, verrà dato da una tubazione in pvc diametro (est.) Ø 110 mm
- L'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo secondario (scolo di bonifica Canaletta e scolo Riolo, di competenza del Consorzio di Bonifica Renana) e da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo principale (fiume Reno, in capo all'Autorità di Bacino)
- Le misure di mitigazione delle vulnerabilità, adottate nel presente intervento, si possono così individuare:
 - la quota di pavimento finito interno del fabbricato esistente, come si evince dal piano quotato allegato, risulta già oltre 30 cm più alta rispetto al piano stradale ed al piazzale circostante;
 - la quota del piano stradale è, a sua volta, più elevata della campagna circostante;
 - le quote architettoniche di soglia e pavimento finito interno, del corpo di fabbrica in ampliamento, per ovvie ragioni di logistica ed operatività dell'azienda, saranno le medesime del corpo di fabbrica esistente;
 - non sono in ogni caso previsti vani interrati o seminterrati;
 - i quadri principali dell'impianto elettrico, a piano terra, nel nuovo corpo di fabbrica, saranno installati a 30 cm dal pavimento finito interno;
 - le canalizzazioni principali dell'impianto elettrico, a piano terra, nel nuovo corpo di fabbrica, saranno aeree.

VERDE

Il progetto prevede l'ampliamento dello stabilimento in parte su di un'area attualmente pavimentata in manto bituminoso e in parte su un'area sistemata a verde, fino a pochi anni fa costituente fascia di rispetto di un metanodotto e quindi priva di alberature, in quanto incompatibili con la presenza della sottostruttura.

E' prevista la modifica di due aiuole, dotate ciascuna di n. 2 alberature esistenti.

L'intervento comporta quindi l'abbattimento di 4 piante, che verranno compensate con la piantumazione di n. 6 nuovi alberi.

La trasformazione dell'area classificata come "Area sistemata a verde" in Ambito produttivo ASP-C, di superficie pari a 2.400 mq, fa diminuire la dotazione di verde pubblico. Inoltre l'ampliamento dello stabilimento comporterebbe una dotazione di verde pubblico di 262,63 mq, che si intende integralmente monetizzare.

Per quanto riguarda il verde pubblico del comparto produttivo, il PPIP di attuazione del Comparto D.1.3, lo fissa in un minimo di 15.000 mq, che sale a 15.262,63 mq per via della quota di verde pubblico dovuta all'ampliamento.

Con il cambio di destinazione d'uso dell'area verde che dovrà ospitare l'ampliamento, il verde pubblico del comparto scende a 12.748,00 mq. Inoltre il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di un nuovo passo carraio in un'area attualmente destinata a parcheggio pubblico, quindi, per mantenere la dotazione esistente di parcheggi pubblici, ne verranno realizzati di nuovi in un'area attigua attualmente destinata a verde pubblico. In conseguenza di questa ulteriore riduzione la superficie destinata a standard di verde pubblico si attesta a 12.665,50 mq.

Al fine compensare il deficit di verde pubblico che si determina all'interno del comparto D1.3, in accordo con l'Amministrazione comunale, il soggetto attuatore riqualificherà un'area, attualmente destinata a verde ma non attrezzata, di proprietà comunale, identificata al Foglio 26 mappali 312, 362 e 303. Gli interventi previsti per la riqualificazione, come da bozza di Convenzione urbanistica, sono i seguenti:

- posa di due tavoli pic nic, con annesse panche, in legno e un cestino
- piantumazione di sei essenze arboree e spostamento di quattordici giovani piante
- installazione di una fontana nell'area sgambamento cani nel mappale 303

Il documento di Valsat precisa che a livello del capoluogo Argelato (inteso come sommatoria del paese e della sua zona artigianale), poiché i residenti teorici totali previsti sono 3.093 e la dotazione per verde pubblico è di 18 mq/abitante teorico, la dotazione di verde pubblico minima è di 3.093 ab. * 18 mq/ab. = 55.674 mq. La dotazione esistente è pari a di 156.607 mq., quindi anche a fronte della riduzione del verde pubblico operata dalla variante, rimane una notevole eccedenza rispetto alla dotazione minima.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAE (parere del 16/12/2024, PG n. 83861/2024 della CM BO) fa presente che le valutazioni di dettaglio sulle matrici ambientali saranno nuovamente effettuate anche nella fase di istruttoria di modifica di Autorizzazione Unica Ambientale.

Per quanto riguarda la valutazione della matrice Rumore, ARPAE APAM non condivide l'approccio seguito. Osserva infatti che manca completamente lo scenario ante-operam, condizione necessaria per poter eseguire, anche con l'ausilio di misure fonometriche, una corretta taratura del modello riferita sia ai ricettori che a punti di verifica, ai fini della determinazione dell'accuratezza della simulazione modellistica. Pertanto dovrà essere effettuato dal TCA lo studio dello scenario esistente

Per gli aspetti puntuali legati alla progettazione e al conferimento delle acque bianche e al tema dell'esondazione ARPAE APAM rimanda allo specifico parere del Consorzio della Bonifica Renana. Per quanto concerne la congruità delle soluzioni adottate per il regolare deflusso dei reflui urbani dall'area in oggetto al sistema di depurazione pubblico, nonché all'effettiva capacità di recepimento dell'impianto di depurazione dei volumi d'acqua generati dal progetto, si rimanda al parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA spa.

ARPAE APAM conclude esprimendo parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. In sede di comunicazione di fine lavori sia previsto:
 - a. un piano di **monitoraggio/collaudato acustico, che dovrà seguire l'AUA e la messa a regime dei nuovi impianti e di quelli modificati, da presentare ad ARPAE e al Suap Reno Galliera** che verifichi, attraverso indagini fonometriche, il rispetto dei valori limite diurni di immissione assoluti di zona (classe V) ai confini di proprietà e dei limiti della

classe III per tutti i ricettori individuati dal TCA nella VPIA e nella successiva integrazione, nonché verificare sugli stessi ricettori la conformità al limite assoluto di immissione differenziale diurno; la verifica strumentale dovrà essere effettuata nelle condizioni di massimo disturbo. Il collaudo acustico dovrà inoltre considerare oltre alle sorgenti puntuali funzionanti simultaneamente anche le sorgenti sonore mobili, qualora presenti, limitatamente alla rumorosità prodotta all'interno dell'area di pertinenza dei capannoni nella fase di movimentazione del materiale sulle aree esterne. Inoltre il tempo di misura adottato per le fonometrie relative alla verifica del limite differenziale di immissione non dovrà coincidere con l'intero periodo di riferimento diurno ma dovrà descrivere la condizione temporale in cui si presenta la massima condizione di disturbo. In altri termini le misurazioni dovranno effettuarsi ricercando nella "Time History" diurna il livello ambientale di entità maggiore ed il livello residuo di entità minore entrambi caratterizzati da condizioni acustiche al contorno simili. Nella determinazione del valore differenziale di immissione sonora il tempo di campionamento utilizzato dovrà essere adeguatamente motivato. Le misurazioni fonometriche da effettuarsi secondo le metodiche contenute nel DPCM 16/03/1998 dovranno inoltre attestare l'eventuale presenza di componenti tonali ed impulsive. Infine dovranno essere valutate eventuali modifiche al flusso del traffico, tenendo conto anche dell'aumento previsto dei dipendenti;

- b. la relazione di cui al punto precedente dovrà, come precedentemente riportato, evidenziare in particolare i tempi di osservazione e di misura adottati dal TCA in maniera da essere rappresentativi delle condizioni di massimo disturbo possibili, con particolare riferimento al rumore residuo che dovrà far emergere la condizione "peggiore" ovvero più cautelativa per il ricettore (es. minor traffico possibile nelle c.d. ore di morbida);
 - c. qualora la relazione di cui al punto a si discosti dai valori "previsti" ed evidenzi il mancato rispetto dei valori limite, devono essere adottate delle misure di mitigazione e controllo del rumore tali da evidenziare, nella situazione post-interventi di mitigazione, il rispetto di tutti i valori limite di legge.
2. L'attività sia svolta esclusivamente nel periodo diurno e tutte le sorgenti sonore/impianti siano fermi/spenti in periodo notturno.
 3. In sede di PdC siano garantiti in maniera puntuale gli standard e le indicazioni contenute nelle disposizioni in materia di Sostenibilità Energetica con particolare riferimento alla DGR n. 1383/2020 a modifica delle DGR n. 967/2015 e DGR n. 1715/2016.
 4. Gli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata dovranno essere verificati ai sensi di quanto normato dalla LR n. 19 del 29/09/2003 e dalla DGR n. 1732/2015; con particolare riferimento alle reti di illuminazione pubblica le stesse dovranno prevedere la riduzione dei consumi energetici anche tramite installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).
 5. In fase di cantierizzazione delle opere, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:
 - a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, umidificazione delle sedi stradali limitrofe al cantiere, ecc);
 - b. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo;
 - c. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
 - d. siano adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali possibili al fine di minimizzare l'impatto acustico (quali ad esempio limitando i periodi in cui gli automezzi mantengono il motore acceso, utilizzando esclusivamente automezzi sottoposti alla necessaria

manutenzione ordinaria, etc.).

6. Le terre e rocce da scavo generate nel sito di produzione dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017 e s.m.i..

Consorzio della Bonifica Renana (parere del 28/08/2024, confermato con nota del 16/10/2024, PG n. 69188/2024 della CM BO).

Nel parere del 28/08/2024 il Consorzio, considerati gli elaborati tecnici integrativi e considerato che all'interno dell'elaborato "relazione idrologica idraulica integrativa" il progettista individua gli elementi progettuali a mitigazione del rischio idraulico e "*assevera che l'intervento risulta conforme con quanto definito all'interno del Piano Gestione Rischio Alluvioni*", esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio proposto nel rispetto delle seguenti condizioni:

- la tubazione di scarico del sistema di laminazione dovrà essere dimensionata in modo tale da garantire una portata non superiore a 10l/s/Ha e dimensioni minime di mm 80;
- il soggetto proprietario e gestore dovrà presentare, allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Argelato, il piano programmatico di manutenzione dell'invaso di laminazione approvato. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica dell'invaso e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

Fa presente infine che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati.

Nella nota del 16/10/2024 il Consorzio conferma il parere idraulico favorevole all'intervento proposto a condizione che il diametro della tubazione di scarico del sistema di laminazione nella fognatura acque bianche esistente sia rastremato ad un tubo Ø80 mm.

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna (nota del 7/06/2024, numero di protocollo non fornito). Considerato che l'area oggetto di intervento ricade all'interno delle aree normate per il controllo apporti dal Piano Stralcio per il Bacino del fiume Reno, come specificato all'art. 20 delle Norme di Piano, l'Agenzia richiede di dare piena applicazione alle norme di piano mediante la previsione progettuale di un sistema di controllo degli apporti (vasca di

laminazione, sovradimensionamento condutture, ecc.). Considerato tuttavia che il recettore del sistema delle canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dalla superficie del comparto fa parte del reticolo fognario del Comune di Argelato, l'Agenzia rimanda ad esso per la procedura di autorizzazione all'immissione e definizione delle modalità tecniche di allacciamento. Considerato che il recettore del sistema di canalizzazioni in cui vengono immesse le acque drenate dal comparto, fa parte del reticolo idrografico assegnato in gestione al Consorzio della Bonifica Renana, ivi comprese le aree qualificate quali pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua, il Consorzio della Bonifica Renana è legittimato a svolgervi tutte le attività previste sui canali di bonifica dal R.D. 368/1904, l'Agenzia rimanda al Consorzio della Bonifica Renana l'espressione del parere idraulico di competenza relativamente all'immissione nel corpo idrico e al rilascio dell'apposito nulla osta idraulico nonché, se dovuto, della concessione demaniale.

In fase esecutiva dovranno essere dimensionate le opere di scarico in accordo con le prescrizioni fornite dal Consorzio di Bonifica in qualità di gestore del corso d'acqua recettore e dalle Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura, redatte dall'Autorità di Bacino del Reno, allegate alla deliberazione n. 1/3 del 1 agosto 2013.

Comando Provinciale Vigili del Fuoco (parere del 18/07/2024, PG n. 69188/2024 della CM BO) esprime, ai soli fini antincendio, parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendi applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e vengano attuate le sottoriportate prescrizioni e condizioni:

- P1) al fine di garantire il rispetto di S.2.4.3 e S.3.7 del DM 01/08/2015, la resistenza al fuoco del compartimento 5 dovrà essere non inferiore a R e REI 240. Per lo stesso compartimento garantire il rispetto di S.8.4.1 secondo i criteri di S.8.5 del DM 03/08/2015 s.m.i.;
- P2) nei compartimenti 3 e 5, considerato il profilo di rischio vita assunto, l'altezza massima di impilamento del materiale combustibile non deve superare i 5 m. Negli stessi compartimenti la disposizione delle scaffalature deve garantire il rispetto dei criteri di S.4.8 del DM 03/08/2015 s.m.i.;
- P3) al piano uffici deve essere garantito il rispetto integrale dei criteri di esodo di S.4.8 del DM 03/08/2015 s.m.i. ed in particolare il punto S.4.8.1.4. in tema di indipendenza dei percorsi di esodo lungo la coppia di scale inserite nel medesimo compartimento;
- P4) i volumi al piano uffici non devono costituire elemento di interruzione della compartimentazione fra i diversi comparti a piano terra;
- P5) per ogni compartimento deve essere garantito il rispetto delle distanze di separazione di S.3.8. Le aree esterne ubicate sotto le tettoie esterne non possono essere utilizzate come deposito di materiale combustibile;
- P6) la rete idrica antincendio deve essere realizzata in conformità alla UNI 10779/21. Non è ammesso il sottopasso di fabbricati con le condotte idriche. In assenza della protezione esterna deve essere garantito il rispetto di S.9.4.2 comma 3 del DM 03/08/2015 s.m.i.;
- P7) per quanto non espressamente previsto, dovranno essere osservati tutti i criteri e le norme di sicurezza antincendio applicabili previste dal D.Lgs. n° 106/2017, D.Lgs. n° 81/2008, e specificatamente dal DM 03/08/2015 s.m.i.;

AUSL (parere del 16/07/2024, PG n. 69188/2024 della CM BO) esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. il locale 51 (deposito colori) dovrà tener conto dei quantitativi, delle tipologie, delle caratteristiche e delle composizioni dei prodotti stoccati, che saranno desunte dalle SDS degli stessi che si intendono stoccare; in ogni caso dovranno essere previste idonei sistemi di contenimento dei materiali in caso di sversamento accidentale;
2. nel locale 54 (cucina colori), pur essendo saltuaria la presenza del personale, si dovrà valutare l'installazione di impianti di aspirazione in funzione della tipologie/caratteristiche /composizioni dei prodotti che si andranno a miscelare al fine di soddisfare a quanto previsto dall'allegato IV al punto 2. PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI - 2.1. Difesa dagli agenti nocivi, del Dlgs. 81/08;

Inoltre, AUSL osserva che attualmente sono presenti 15 uomini operai e 25 donne operaie e i locali spogliatoi sono dotati di adeguato numero di armadi, ma si fa presente che gli stessi locali dovranno essere adeguati con sedili e armadi a doppio scomparto, in numero uguale a quello degli addetti occupati.

ATERSIR (parere del 27/06/24 e nota di conferma del 17/10/2024, PG n. 69188/2024 della CM BO)

Nel parere del 27/06/2024, Atersir ritiene necessario e sufficiente il solo parere del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) che si esprimerà in relazione agli aspetti tecnici e infrastrutturali. Considerato che l'area non è soggetta a vincoli specifici (zona di tutela), Atersir esprime parere favorevole all'opera, rammentando che dovranno essere rispettate tutte le eventuali indicazioni/prescrizioni contenute nel parere che sarà rilasciato dal gestore del SII .

Nella nota del 17/10/2024, Atersir conferma quanto precedentemente espresso.

Comune di Argelato (parere del 5/11/2024, PG n. 75679/2024 della CM BO) esprime, ai soli fini urbanistici ed edilizi, parere favorevole con la seguente prescrizione:

Si prescrive lo spostamento dei parcheggi pertinenziali P3 dal n. 48 al n. 53 tra i montanti verticali della copertura mobile. La copertura mobile dovrà pertanto essere aperta lateralmente (lato est) in modo da permettere la fruizione dei P3 sia nella configurazione chiusa così come nella configurazione aperta

Con nota del 24/10/2024 (PG n. 69188/2024 della CM BO) il SUAP del Comune di Argelato ha dichiarato l'applicazione del silenzio assenso per i seguenti enti:

Hera spa;

Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po

Con nota del 18/12/2024 (PG n. 83861/2024 della CM BO) il SUAP del Comune di Argelato ha dichiarato l'applicazione del silenzio assenso anche per:

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;

in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento di cui all'art. 8 del DPR 160/2010, con le modalità previste all'art. 53 della L.R. 24/2017, per ampliamento e interventi di manutenzione straordinaria di complesso industriale, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il progetto è finalizzato all'ampliamento di uno stabilimento produttivo situato in un "Ambito ASP-C, Ambito produttivo comunale esistente" e utilizzato dalla società Industrial Pack srl che produce e commercializza principalmente scatole di cartone ricoperte di carta.

Nel 2020 la Case Investimenti srl, all'epoca proprietaria dell'immobile, ha acquistato dal Comune di Argelato un'area confinante, con superficie di 2.400 mq, classificata dal RUE come "Area sistemata a verde". Quest'area era attraversata dal metanodotto regionale Minerbio-Cremona, che è stato dismesso, in questo tratto, nel 2015.

A luglio 2024, la Case Investimenti srl ha ceduto l'immobile e l'area confinante acquisita dal Comune alla Industrial Pack srl, che è quindi diventata proprietaria dello stabilimento in cui svolge la sua attività.

Il progetto di ampliamento prevede un consistente incremento dell'area di sedime dello stesso, mediante la realizzazione, sul fronte nord del lotto e in aderenza all'attuale stabilimento, di un nuovo padiglione principale per la produzione, di un padiglione secondario per il deposito di materie prime e di una nuova palazzina uffici.

La variante urbanistica consiste nella modifica dell'Art. 27 del RUE – Ambiti produttivi comunali esistenti (ASP-C), per aumentare di 2.651 mq l'edificabilità massima attualmente consentita nel comparto ex zona D1.3 capoluogo - via della Tecnica, via dell'Industria, via della Meccanica, portandola così a 7.780 mq. Viene quindi proposta la modifica della classificazione dell'area attualmente sistemata a verde per inserirla nel perimetro dell'Ambito produttivo ASP-C. Viene inoltre proposta l'eliminazione del vincolo del metanodotto.

Con il cambio di destinazione d'uso dell'area verde, il verde pubblico all'interno del comparto D1.3 scende a 12.665,5 mq, inferiore alla quantità minima fissata dal PPIP di 15.000 mq.

Per compensare il deficit di verde pubblico, la convenzione attuativa prevede, a carico del soggetto attuatore, la riqualificazione delle altre limitrofe aree destinate a verde, attraverso interventi generici e non esaustivi, quali: la posa di due tavoli e panche, la piantumazione di alcuni alberi e l'installazione di una fontana. A tal riguardo si raccomanda di dare un più adeguato e puntuale riscontro della compensazione del deficit di verde pubblico sopra evidenziato nella Dichiarazione di Sintesi.

La documentazione progettuale è stata integrata varie volte, dando luogo alla sovrapposizione di versioni diverse e al proliferare di documenti integrativi nominati in modo approssimativo e spesso non chiaro. Anche il documento di Valsat è stato aggiornato più volte e nella sua versione finale rimanda, per varie matrici, a relazioni specialistiche e relative integrazioni che, in mancanza di una riorganizzazione documentale, sono difficilmente individuabili.

Si raccomanda di produrre, in fase di approvazione e a riferimento per la Dichiarazione di sintesi, una lista definitiva dei documenti di progetto, nominando i file in modo da rendere evidente il loro contenuto.

Il documento di Valsat riporta che non sono state considerate alternative alla proposta progettuale presentata e che non è stato previsto un piano di monitoraggio. Si raccomanda che nella Dichiarazione di sintesi siano esplicitate le alternative considerate e che sia individuato un opportuno monitoraggio della variante in relazione alle componenti più rilevanti, in particolare: riduzione del verde pubblico, riduzione della permeabilità, incremento del traffico e delle emissioni.

Il documento di Valsat specifica che *“Il parametro della superficie permeabile SP non è attualmente disciplinato nel vigente RUE, per le zone produttive ASP-C; non viene, pertanto, disciplinato neppure dalla presente variante”*. Si raccomanda invece che, anche in considerazione del fatto che la variante comporta la riduzione del verde di comparto al di sotto del minimo previsto dal RUE, venga indicata una superficie permeabile minima da rispettare nei lotti interessati dal presente procedimento.

Per la congruità delle soluzioni adottate per il regolare deflusso delle acque reflue dall'area in oggetto al sistema di depurazione pubblico, nonché all'effettiva capacità di ricevimento dell'impianto di depurazione dei volumi d'acqua generati dal progetto, ARPAE APAM rimanda al parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA spa.

Inoltre Atersir, trattandosi di un livello di pianificazione attuativa, comunica di ritenere *“necessario e sufficiente il solo parere del Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) che si esprimerà in relazione agli aspetti tecnici e infrastrutturali”*.

Il parere di Hera non è però stato fornito in quanto il SUAP ha applicato il silenzio assenso anche all'ente gestore del SII. Si rimanda alla CM BO la valutazione dell'opportunità di concludere il parere di competenza anche in assenza del contributo di fattibilità di HERA.

Per quanto riguarda il traffico, l'integrazione alla Relazione acustica riporta che l'azienda proponente ha dichiarato che a seguito dell'ampliamento non sono previsti incrementi del traffico di mezzi pesanti, mentre aumenterà il traffico leggero per via dell'assunzione di 13 operai e 8 impiegati. La Relazione acustica riporta che è previsto il raddoppio delle macchine da stampa.

Si raccomanda di motivare nella Dichiarazione di sintesi la previsione che, a fronte di un aumento della manodopera, delle macchine da stampa e delle correlate emissioni in atmosfera, il traffico di mezzi pesanti connesso allo spostamento delle materie prime e dei prodotti finiti rimanga invariato.

Relativamente alla matrice aria, il documento di Valsat riporta che *“dal momento che sussiste già una importante attività produttiva in essere, il limitato aumento di traffico correlato con l'ampliamento si può ritenere non significativamente impattante per via del contesto in cui si inserisce, ovvero una recente area industriale con ampie strade, dotate di elevati standard di parcheggi, afferenti una capiente, nonché trafficata strada provinciale, la SP 42 Centese”*.

Si evidenzia al riguardo che valutare la trascurabilità di nuovi flussi di traffico in termini di incremento percentuale sul traffico già esistente non ha senso in termini di sostenibilità ambientale. E' infatti evidente che maggiore è il flusso già presente su un tronco stradale, minore sarà l'incremento percentuale a parità di carico aggiuntivo. Allo stesso tempo però ogni aumento, per quanto limitato, contribuisce all'aumento della congestione, delle emissioni, del rumore con effetti cumulativi che a livello generale non possono definirsi trascurabili. Si raccomanda pertanto di esplicitare meglio gli impegni da adottare in merito al contenimento e al monitoraggio di tali aspetti.

Per quanto riguarda la valutazione della matrice Rumore, si evidenzia che ARPAE APAM non condivide l'approccio seguito. Osserva infatti che manca completamente lo scenario ante-operam, condizione necessaria per la taratura del modello, ai fini della determinazione dell'accuratezza della simulazione modellistica.

Si ritiene quindi che gli aspetti acustici non siano stati compiutamente valutati.

Al riguardo si richiama il parere di ARPAE APAM che prescrive un piano di monitoraggio/collaudato acustico, che dovrà seguire l'AUA e la messa a regime dei nuovi impianti e di quelli modificati, da presentare ad ARPAE e al Suap Reno Galliera e specifica i dettagli tecnici con cui dovrà essere effettuato tale monitoraggio.

Si raccomanda di inserire in convenzione, tra gli obblighi del proponente, il monitoraggio acustico da effettuarsi come prescritto da APAM, oltre all'obbligo di adottare tutte eventuali le misure di mitigazione e controllo del rumore che si rendessero necessarie per garantire il rispetto di tutti i valori limite di legge.

L'ambito in esame ricade in aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo secondario (scolo di bonifica Canaletta e scolo Riolo, di competenza del Consorzio di Bonifica Renana) e da alluvioni poco frequenti P2 rispetto al reticolo principale (fiume Reno, in capo all'Autorità di Bacino).

A questo riguardo il documento di Valsat rimanda alla Relazione idrologica idraulica integrativa, nella quale il tecnico progettista dell'intervento assevera la previsione di un sistema di laminazione e gli accorgimenti progettuali individuati per la mitigazione della vulnerabilità.

Il Consorzio di Bonifica ha espresso parere favorevole specificando che *“all'interno dell'elaborato “relazione idrologica idraulica integrativa” il progettista assevera che l'intervento risulta conforme con quanto definito all'interno del Piano Gestione Rischio Alluvioni”*.

Questa asseverazione non è stata reperita tra i materiali resi disponibili per la presente istruttoria.

Si raccomanda di acquisirla e richiamarla nella Dichiarazione di sintesi.

Si richiama inoltre il parere del Consorzio di Bonifica che prescrive che il diametro della tubazione di scarico del sistema di laminazione nella fognatura acque bianche esistente sia rastremato ad un tubo Ø80 mm.

L'intervento comporta l'abbattimento di 4 piante, che verranno compensate con la piantumazione di n. 6 nuovi alberi. Inoltre è prevista la piantumazione di nuovi alberi nelle aree a verde che verranno riqualficate a carico del proponente per compensare la riduzione del verde pubblico di comparto.

Si raccomanda di inserire in convenzione, tra gli impegni del proponente, la realizzazione di un

adeguato sistema di irrigazione e il monitoraggio dello stato dei nuovi impianti con la sostituzione di eventuali esemplari morti.

per IL RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Leonardo Palumbo¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 103 del 8/10/2024 con cui è stato conferito all'Ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024..

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.